La seconda ondata Dal Centro a Trastevere, giovani senza mascherine e assembrati: oltre 100 multe. Caos al mare e sulle piste da sci

«Rischiamo di chiudere le scuole»

L'allarme dell'assessore D'Amato: «Casi in aumento, decisione entro la fine della settimana»

«Secondo le indicazioni del Cts, le scuole vanno chiuse con incidenza pari a 100 casi su 100mila residenti. Se le misure adottate non funzioneranno, andremo incontro a chiusure»: così l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. Che si dice preoccupato anche in merito ai ritardi nelle consegne dei vaccini. Intanto ieri assembramenti in Centro e raffica di multe. Caos anche al mare e sulle piste da sci.

alle pagine 2 e 3 **V. Costantini, Frignani e Salvatori**

Alessio D'Amato

L'assessore alla Sanità mette in guardia: «Le restrizioni dipendono dai comportamenti»

Primo piano La seconda ondata

D'Amato: «Se i casi salgono ancora rischiamo di chiudere le scuole»

di **Clarida Salvatori**

Il Lazio gode di un'altra settimana di fascia gialla con scuole aperte, ma la situazione potrebbe presto cambiare. Non tanto per gli indici di rischio, quanto per le nuove norme paventate dal Comitato tecnico scientifico.

Assessore Alessio D'Amato, secondo le nuove indicazioni nella regione c'è il rischio di chiusura delle scuole?

«Secondo le ipotesi del Cts le scuole andrebbero chiuse in quelle regioni in cui l'incidenza dei casi Covid supera i 100 casi ogni 100mila abitanti. Il Lazio era a 106,73».

Quindi sopra il limite.

«Sì, sopra il limite, ma al di sotto della media nazionale».

I genitori devono prepararsi alla didattica a distanza?

«Da lunedì la Dad partirà nelle scuole superiori della provincia di Frosinone ed è già attiva nei cinque comuni zona rossa (Carpineto Romano, Colleferro, Roccagorga, Torrice e Monte San Giovanni Campano, *ndr*). Aspettiamo la decisione del Consiglio dei ministri per capire se le iniziative chirurgiche che sono state applicate stanno funzionando oppure no».

E se queste misure restrittive «localizzate» non stessero funzionando e non stessero dando i risultati sperati?

«Allora la settimana prossima andremmo incontro a ulteriori misure da questo punto di vista e dovremmo prendere in considerazione l'ipotesi di chiudere le scuole anche nel Lazio».

Le previsioni dei tecnici sull'andamento della curva epidemiologica cosa dicono?

«Prevedono ancora un lieve incremento dei casi. Anche oggi (ieri, *ndr*), rispetto a domenica scorsa c'è stato un incremento nel numero dei contagi».

Si prospetta quindi l'ingresso in zona arancione?

«È ancora presto per dirlo, Venerdì eravamo a basso rischio, l'Rt era a 0,94 e in diminuizione. Ma la fascia dipende esclusivamente dai comportamenti: purtroppo troppa gente sta abbassando la guardia».

Oltre alla provincia di Frosinone ci sono altre zone attenzionate?

«Ora è sotto osservazione la zona del reatino confinante con la provincia di Terni».

Sempre per una questione di varianti?

«Ormai si sono affacciate nella nostra regione. In tutto ci sono 90 casi, 80 di inglese e 10 di brasiliana. La sud africana ancora non compare. E da ottobre ci confrontiamo con l'iberica, che è ancora prevalente».

Questione vaccini.

«Ora partiamo con le grandi vulnerabilità e con gli over 70. Il dato importante è che adesso iniziamo anche con la campagna dai medici di medicina generale. Il che consentirà di usufruire di un sistema rodato quando arriverà il vaccino Johnson&Johnson, che è monodose e di facile utilizzo. Poi proseguiremo per classi d'età, sul modello israeliano».

Ieri ha lanciato un altro appello per l'utilizzo del russo Sputnik V.

«L'Aifa è in ritardo e invece dovrebbe anticipare i tempi, visto che lei stessa dice che è ottimo. A San Marino già lo utilizzano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA